Anno 47.° - N. 66

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 7 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La fortezza di Giannina si è arresa in seguito alla sconfitta delle truppe turche

"Hamidiè„ affonda tre navi greche - Tumulti alla Camera francese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico partico'are)

Dopo una brillante vittoria delle truppe elleniche

la città di Giannina si arrende

ATENE, 6. — *Per operare un attacco generale contro la piazza forte di Giannina in base al nuovo piano si ritenne necessario spostare le truppe a sinistra donde si sarebbe eseguito l'attacco. Affinchè i movimenti delle truppe fossero compiuti all'insaputa del nemico che credeva che l'attacco sarebbe avvenuto alla destra, il diadoco ordinò un cannonneggiamento intenso contro tutte le posizioni nemiche.*

Seguendo quest'ordine un vivo canonneggiamento si diresse contro il nemico durante tutta la giornata di ieri l'altro.

I forti di Bizani non risposero al principio, più tardi aprirono il fuoco contro i greci. Durante la giornata si tirarono oltre tremila colpi di cannone provocando gravi danni a Bizani, di cui sei batterie si ridussero a completo silenzio.

Il diadoco, i principi e lo stato maggiore assistevano al combattimento vicino alla linea di tiro. Mentre l'artiglieria greca sviava così l'attenzione dei turchi, numerose truppe greche avanzarono rapidamente dalla sinistra e arrivarono, vicino alle colline di Manoliana. Il canonneggiamento continuò tutta la notte meno intenso e si riprese vivamente ieri mattina mentre le truppe della sinistra attaccavano valorosamente il nemico. I turchi sorpresi dall'improvviso attacco eseguito da forze rilevanti ripiegarono e cominciarono a fuggire disordinatamente verso Bizani impotente a resistere più oltre al fuoco nutrito dei greci, essendo state le sue artiglierie ridotte al silenzio.

Alle undici antimeridiane i greci avanzarono sempre. Nel pomeriggio i greci occuparono le colline e le batterie di San Nicola e imprigionarono cento e dieci soldati e quattro ufficiali.

L'entusiasmo e l'ardore delle truppe greche è indescrivibile. Parecchi cannoni e mitragliatrici caddero nelle mani dei greci. L'ala destra manteneva frattanto le sue posizioni mentre la divisione di Metzoro avanzando rapidamente occupò Drisco e Kontovraki.

Alle 15 la fuga dei turchi sul lato sinistro era generale. Discendendo al piano i turchi fuggivano disordinatamente verso Giannina. Il panico dei turchi era immenso. Gli ufficiali riuscivano trattenere piccoli gruppi, ma ben presto anche questi erano nuovamente presi dal panico e fuggivano in rotta. Fino a notte i turchi fuggirono verso Giannina. L'artiglieria pesante greca situata a Motoraki tirò 15 granate contro Giannina che scoppiarono vicino a Kalisiha. La difesa dei turchi fu molto debole. Il diadoco espresse la sua soddisfazione per il valore e pel successo delle truppe che avanzarono fino a Doulomte nei dintorni di Giannina. La vittoria greca fu completa. (Stefani).

Il diadoco annuncia

la resa della piazza forte

ATENE, 6. — *Il prncipe ereditario telegrafa da Emia Aga alle ore sei di stamane: «Avendo l'esercito greco occupato tutto il fronte sinistro della piazza di Giannina ed essendo Bizani e Kastritza state circondate, il comandante turco Essad Pascià mi annuncia in questo istante che il suo esercito si arrende prigioniero di guerra. Invierò prossimamente i particolari di questa grande vittoria del nostro valoroso esercito».*

«La popolazione di Atene in seguito alla notizia di tale vittoria fa entusiastiche dimostrazioni cantando l'inno nazionale, le campane delle chiese suonano in segno di festa. (Stefani).

L'entrata dei greci a Giannina

ATENE, 6. — *Il generale Soutzo seguito da tre squadroni entrò stamane in Giannina. Bizani e tutta pavesata di bandiere elleniche.*

Tutta la costa dell'Epiro

occupata dai greci

PARIGI, 6. — *Il* New York Herald *riceve da Corfù che le truppe greche sbarcate sul continente hanno completato la occupazione della costa dell'Epiro, lunga la quale sventolano ora le bandiere elleniche.*

L'"Hamidiè„ affonda tre trasporti greci

VIENNA, 6. — *La* Neue Freie Presse *riceve da Costantinopoli che l'incrociatore* Hamidiè *incontrò stamane presso il golfo di Hagion Orosuja una flotta composta di 24 navi greche, che doveva trasportare a Scutari le truppe serbe con 24 cannoni e dieci grossi pezzi d'assedio.*

L'Hamidiè *aprì il fuoco contro tre navi greche da trasporto che affondarono. Soltanto tre ore dopo alcune navi provenienti da Salonicco poterono salvare una parte degli equipaggi naufragati.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il piroscafo transatlantico* Themistocle *con truppe e cannoni per Salonicco fu fatto affondare dall'incrociatore* Hamidiè *presso Cassandra. Delle persone che si trovavano a bordo non si sarebbe salvato nessuno. Altri piroscafi greci con truppe serbe sarebbero sfuggiti alla sorte solo ritornando a tutto vapore a Salonicco.*

Un grave scacco delle truppe serbe davanti Scutari

Il principe ereditario in pericolo?

BELGRADO, 6. — Secondo una notizia privata proveniente da fonte militare presso Bardizza a poca distanza da Scutari sarebbero stati fatti prigionieri 600 serbi.

Casualmente si trovava presso queste truppe serbe il principe ereditario del Montenegro, il quale cadde in una fossa da lupo e restò ferito. I serbi circondarono il principe perchè potesse essere portato al sicuro e non fosse fatto prigioniero. Durante questa manovra di salvataggio del principe ereditario i serbi sarebbero stati fatti prigionieri. Le voci che essi siano stati tutti massacrati a Scutari non hanno avuto conferma.

La gravissima condizione dei turchi

nella penisola di Gallipoli

200 casi di assideramento

FRANCOFORTE, 6. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che causa il freddo e le nevicate molti soldati sono ammalati, e i casi di assideramento sono frequentissimi. Le moschee, che durante i mesi precedenti servivano ad accogliere i colerosi, ora invece sono piene di soldati semiassiderati. Una signora che è moglie d'un inviato estero, la quale ha già occasione di vedere molti dolori e molte miserie in Cina, alla vista dell'atroce spettacolo dei soldati semiassiderati fu assalita da pianto spasmodico.

Ieri si operarono non meno di 200 amputazioni di piedi assiderati, e queste sono scene che si ripetono quasi ogni giorno.

LONDRA, 6. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che nei circoli competenti dela Porta si ammette che le operazioni dei turchi a Gallipoli non sono favorite dala fortuna. I turchi hanno perduto finora 12 cannoni conquistati dai bulgari presso Bulair.

Il banchetto finale degli albanesi

TRIESTE, 6. — I partecipanti al congresso albanese si riunirono ieri a banchetto di congedo.

Si pronunciarono vari brindisi. Si lesse alcuni telegrammi di felicitazioni. Poi i partecipanti del congresso si accomiatarono cordialmente per ritornare ai propri paesi.

Guglielmo al Municipio di Brema

Il suo caloroso appello alla gioventù

BRENA, 6. — L'Imperatore ritornando da Heligoland venne a visitare il nuovo palazzo municipale, ove fu ricevuto dal senato del municipio.

L'imperatore rispondendo al discorso del Borgomastro ricordò gli avvenimenti di cento anni fa e disse: «Se considero lo sviluppo della Germania da quei giorni non posso come risultato del confronto fra quel tempo ed oggi che ricordare ciò che il mio Avo scriveva dopo la vittoria del 1870 alla mia Avola: «Quale mutamento avvenne per volontà di Dio!» Possa la generazione attuale dimostrarsi degna degli antenati e gareggiare con loro ed imitarli. Possa la gioventù di oggi prendere per esempio la gioventù di allora nella devozione alla patria. Non è nella gioia, ma nello studio e nel lavoro pella patria che consiste il suo dovere.

«Come in passato il nostro popolo trovasi dinanzi al compito di aumentare i suoi armamenti, di trasformare il suo esercito, di eguagliare i suoi antenati di cento anni fa nel sacrificio e nella devozione patriottica».

I principi reggenti della Baviera

ospiti della corte imperiale

BERLINO, 6. — Il principe e la principessa reggenti di Baviera giunsero salutati cordialmente alla stazione dell'imperatore e dall'imperatrice.

Il centenario dei Romanoff

Il manifesto dello Zar

PIETROBURGO, 6. — Il manifesto dello Zar che venne letto oggi in tutte le chiese della Russia durante i servizii divini ricorda anzitutto l'avvenimento al trono di Michele Teodorovich Romanoff, mette in rilievo gli sforzi comuni dello Zar e dei russi di questi antichi degni figli della Russia che fondarono lo stato russo, fortificati dalla fede, animati da ardente patriottismo e penetrati dallo spirito di sacrificio. Il popolo russo attraverso tutte le vicissitudini assegnategli dal destino è uscito più giovane e più forte. Racchiusa in ristretti limiti nel periodo moscovita la Russia si trova oggi nella schiera dei primi stati del mondo.

Il manifesto rileva inoltre i grandi servizi resi dai dignitari ecclesiastici quali collaboratori dello Zar i servizi della nobiltà russa che dette tante prove della sua virtù civica, sopratutto in occasione dell'abolizione della schiavitù. Circondati dall'aureola della gloria, i guerrieri russi che difesero il trono e la patria, che protessero la Russia contro il nemico costituiscono per essa anche oggi possente scudo.

Il manifesto ricorda gli sforzi fatti da tutti i cittadini devoti senza distinzione di classe per contribuire alla formazione della stato russo, di dotti, scrittori, artisti la cui fama estendesi oltre la frontiera della Russia e ricorda che il commercio, l'agricoltura e l'industria misero in luce l'attività e la iniziativa del popolo russo e contribuirono alla potenza della Russia. Gli innumerevoli servizi resi da milioni di contadini russi costituiscono una fonte di ricchezza nazionale. (*Stefani*).

L'amnistia e il richiamo degli esiliati

PIETROBURGO, 6. — In occasione del tricentenario della dinastia della dinastia dei Romanoff, lo Zar diresse un *Ukase* al senato esponendo le misure che verranno prese per proteggere gli indigenti e le popolazioni delle campagne, senza distinzione di religione.

L'*Ukase* concede l'amnistia per vari reati, fra cui quello di stampa, riduce le pene di morte a venti anni di lavori forzati, riammette nelle università gli studenti espulsi, autorizza gli esiliati a ritornare in Russia, enumera altre misure fra cui le erezioni di ospedali in Finlandia. (*Stefani*).

Il ricevimento dell'ambasciatore Carlotti

Le cordiali espressioni dello Zar

PIETROBURGO, 6. — Il nuovo ambasciatore d'Italia, Carlotti, dopo presentate allo Zar le credenziali rimise la lettera con le felicitazioni del Re d'Italia in occasione del trecentenario dela dinastia dei Romanoff el in pari tempo gli espresse a nome del Re d'Italia e del governo italiano i sentimenti di sincera amicizia e gli auguri di prosperità per il suo regno e per la Russia.

Lo Zar gradì molto la lettera e le dichiarazioni di Carlotti, cui rispose, rievocando i ricordi a lui presenti e carissimi dell'Italia, aggiungendo che alle sue simpatie personali verso il Re e verso l'Italia si associano quelle altrettanto vive e spontanee di tutta la Russia. Lo Zar disse pure a Carlotti benevoli parole di benvenuto e graziosi voti per lui e per la sua missione. Qui, concluse il sovrano, Carlotti troverà il costante appoggio del governo russo.

Carlotti assicurò lo Zar che consacrerà tutte le sue forze per rendere sempre più stretti i legami tradizionali di amicizia unenti i due paesi.

Anche l'imperatrice madre ricevendo Carlotti espresse i suoi sentimenti d'amicizia per il re e la regina e ricordò il suo viaggio in Sicilia e la squisita ospitalità di cui fu oggetto in tale occasione da parte dell'on. Di San Giuliano.

La festa a Pietroburgo

PIETROBURGO, 6. — Malgrado il vento e la pioggia che ostacolarono in questi ultimi giorni gravemente la decorazione della capitale, le feste del giubileo dei Romanoff cominciarono stamane con tempo splendido.

Tutta la popolazione è in festa e staziona nelle vie attendendo impaziente il passaggio dello Zar. Nel centro della città la circolazione fu interrotta per lasciar passare centinaia di delegazioni precedute dalla fanfara e dalle bandiere. Una folla di 15000 pellegrini patriotti e accorsa da ogni parte dell'impero.

La parte ufficiale delle feste cominciò a mezzodì e terminerà verso le quattro. Tutti i poveri della città sono oggi nutriti gratuitamente.

Alle nove del mattino in presenza del procuratore si procedette alla liberazione dei detenuti graziati in virtù del manifesto imperiale. A Pietroburgo il numero dei liberati supera i mille.

Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici in onore dei Romanoff che seppero da un piccolo stato primitivo costituire la più potente monarchia.

I morti nella catastrofe della torpediniera S. 178

BERLINO, 6. — Nella collisione delle torpediniere S. 178 annegarono 4 ufficiali, sessantasei sottufficiali e marinai.

Si salvarono un ingegnere di marina un medico e tredici sottufficiali e marinai.

Le condoglianze alla marina germanica

BERLINO, 6. — L'addetto navale dell'ambasciata francese a Berlino espresse stamane al ministro von Tirpitz le condoglianze del ministro della marina francese per la catastrofe di Helgoland.

Camera dei deputati

Continua la discussione dei bilanci

ROMA, 6 — Presiede Marcora. La seduta si apre alle 14.

Le condoglianze per il lutto della marina germanica

DI PALMA ricorda che la marina germanica è stata testè colpita da grave lutto per la perdita di una torpediniera che costò la vita a 70 marinai. Ispirandosi a sentimenti di umana solidarietà che accomuna nel dolore le genti d'ogni paese e che sono ancor più vivi fra gli uomini di mare, invia un mesto saluto di rimpianto alle vittime del grave disastro e propone che siano espresse alla marina della nazione alleata le condoglianze della Camera italiana. (*Applausi generali*).

PRESIDENTE si associa in nome della Camera ai sentimenti espressi dall'on. Di Palma e pregherà l'on. Ministro della marina a voler far pervenire alla valorosa marina tedesca le condoglianze della Camera italiana. (*Approvazioni*).

La solita storia delle dimissioni che non vengono accettate

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Ottorino Nava che in seguito alle recenti elezioni amministrative di Modena, rassegna le sue dimissioni da deputato di quella città.

SCALORI non crede giustificate le dimissioni sia per la considerazione generale che le lotte locali amministrative che si risolvono con criteri spesso assai diversi da quelle politiche non debbono modificare la composizione dell'assemblea legislativa, sia pel fatto speciale che nella lotta amministrativa di Modena i moderati prevalsero per un centinaio di voti soltanto e l'on. Nava riuscì eletto in uno dei posti di maggioranza. Prega quindi la Camera di respingere le dimissioni presentate per un senso esagerato di delicatezza e di conservare alla Camera un suo degno componente.

Messa ai voti la proposta le dimissioni sono respinte.

Per i lazzaretti municipali

FALCIONI s. s. all'Interno rispondendo all'on. Negri De Salvi, dichiara che il Governo, mentre intende ritirare il disegno di legge sulle stazioni municipali per la disinfezione dei locali di isolamento per le malattie infettive, ha stabilito di provvedere all'argomento con concessione di mutui di favore con interesse del due per cento per la costruzione di acquedotti e locali di isolamento.

NEGRI DE SALVI prende atto delle dichiarazioni e ringrazia.

Chiede che il ministro dirami sollecite istruzioni alle prefetture per la concessione di detti mutui.

Una questione locale e l'energica risposta di Falcioni

FALCIONI dichiara all'on. Campanozzi che le accuse che erano state rivolte contro l'amministrazione comunale di Sizzano sono risultate prive di fondamento e perciò nessun provvedimento il Governo ha dovuto prendere a carico dell'amministrazione stessa.

CAMPANOZZI non può accogliere le informazioni del Prefetto di Novara, portate qui dall'on. Sottosegretario di Stato, perchè il Comune di Sizzano si trova in condizioni veramente eccezionali, quando all'amministrazione, per le speciali condizioni di alcuni suoi componenti non può procedere regolarmente, nè ispirarsi a criteri di correttezza amministrativa. Enumera a tale proposito alcuni fatti speciali (*interruzioni del Presidente che ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'on. Campanozzi*).

FALCIONI osserva che l'on. Campanozzi avrebbe dovuto presentare in proposito una interpellanza per precisare le sue accuse e dar modo al governo di rispondere in modo particolareggiato. Nega che il governo ispiri le sue azioni a considerazioni elettorali ed è indotto a ritenere che a queste abbia invece obbedito l'interrogante. (*Vivi applausi*).

Quanto alle censure rivolte al ministro dell'interno dimostra che queste risultarono ingiustificate specie dopo le decisioni adottate al riguardo dalla giunta provinciale amministrativa. Afferma che alcuni dati esposti dall'interrogante non sono esatti. (*Approvazioni*).

CAMPANOZZI presenterà una interpellanza sull'argomento.

Una proposta di legge

GHIESA EUGENIO svolge la proposta di legge che ha presentato con lo'n. Montauti, Artom e Pellerano per stabilire l'obbligatorietà dell'iscrizione degli operai addetti all'escavazione e trasporto e industria del marmo nella provincia di Massa Carrara e di Lucca alla Cassa Nazionale di Previdenza.

GIOLITTI segnala le difficoltà che l'argomento presenta, ma pure facendo le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Il bilancio dei lavori pubblici

Il porto di Taranto

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DI PALMA crederebbe di mancare a un dovere, se non richiamasse l'attenzione della Camera e del ministro sul vivo malcontento ora più acuito, che serpeggia nel ceto commerciale ed industriale di Taranto per le miserrime condizioni di quel porto mercantile.

Non fa la critica del progetto iniziale in virtù del quale fu scelta per il porto di Taranto la località meno adatta, non tenendo nemmeno presente il rapido e sicuro sviluppo degli interessi commerciali della città; ma non può non protestare contro le incredibili lungaggini nell'esecuzione dei lavori di quel porto, che, autorizzati con legge del 1889, vennero appaltati solo nove anni dopo e dovevano essere ultimati nel 1902.

Qual'è invece la realtà delle cose? Taranto è ancora adesso di fatto senza porto mercantile; la diga di ponente che si è costruita non basta da sola ad assicurare la tranquillità dello specchio d'acqua. L'importanza militare e marittima della città avrebbe dovuto suggerire ben diverso trattamento; nè a nulla valsero le sollecitudini dello stesso ministro della marina. L'oratore ricorda che nel gennaio scorso il ministro della marina, da lui accompagnato, si recò a visitare il porto mercantile di Taranto. Quale fu l'impressione riportata il ministro dei Lavori Pubblici può domandare al suo collega della marina.

Essendo quel porto aperto verso scirocco nel 1903 fu decisa la costruzione di un secondo molo a levante. Passarono lunghi anni prima di eseguire il progetto e procedere all'appalto dei lavori.

Ma venuta alla Camera per opera del lo stesso oratore la questione della necessità di dotare Taranto di un secondo canale navigabile fu sospesa l'esecuzione dei lavori in attesa della deliberazione che la Commissione cui è affidato lo studio avrebbe preso circa la località più adatta.

La Commissione fin dal giugno 1912 riferì al ministero dei lavori pubblici che i lavori del molo di levante potevano essere ripresi senza pregiudizio del costruendo canale; ma oggi dopo 8 mesi da quella comunicazione i lavori del molo di levante non sono ancora stati ripresi. Simile ritardo contribuisce a rendere sempre più acuta la giusta indignazione della cittadinanza tarantina.

L'oratore muove altre critiche all'incuria delle autorità e del genio civile.

Invoca dal ministro l'esecuzione delle opere reclamate. Solo così sarà possibile porre argine al fermento della cittadinanza.

RAVA segnala l'importanza è gravità del problema delle frane per le quali i territori di molti comuni del regno sono esposte a serii pericoli ed a danni incalcolabili.

L'oratore invoca l'applicazione completa della legge 1911 per la quale occorre accrescere gli stanziamenti esistenti. A ciò si provvederà col disegno di legge che il governo ha già presentato, ma frattanto conviene impiegare fondi disponibili e non trascurare il bene per l'attesa del meglio.

SAN IUST accennando al problema delle strade nazionali ritiene che sarebbe necessario rivedere la classificazione per tutta l'Italia, ma tale necessità s'impone per quanto riguarda la Sardegna. Richiama l'attenzione del ministro sull'argomento.

La sistemazione del genio civile

SIGHIERI afferma essere indispensabile la pronta sistemazione del personale del genio civile che oggi trovasi in uno stato di vera depressione di fronte agli altri funzionari dello stato.

Nota come il grande sviluppo dei lavori pubblici non abbia affatto corrisposto all'aumento degli organici del personale del genio.

Invoca una riforma del capitolato generale d'appalto non più rispondente ai criteri che oggi presiedono alle liquidazioni in fatto di opere pubbliche.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei residui e chiede se quegli che ancora restano in bilancio non siano dovuti a sospensione di opere pubbliche specialmente di bonifiche.

CARBONI BOY accennando all'importanza dei bacini montani per il regime idraulico del nostro paese, sollecita la concessione chiesta da una potente società industriale per la costruzione di un grande bacino in Sardegna alimentato dalle acque del Tirreno.

Fa parecchie altre raccomandazioni per la Sardegna e termina invocando la benevolenza del governo e del parlamento sulle sorti dell'isola.

Le strade nazionali

COTTAFAVI dà ragione al seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà provedere con sufficiente larghezza alle strade nazionali, ai bacini montani e alle strade di accesso alle stazioni».

Conviene con gli oratori precedenti che il genio civile ha personale troppo scarso, reso tale ancor più per l'allontanamento di alcuni funzionari inviati nelle colonie. Inoltre si chiedono da lui molte cose fuori delle sue attribuzioni..

Egli è di parere che si debba procedere ad una riforma di questo servizio migliorandone le condizioni dall'inizio della carriera.

Fa voti affinchè la navigazione interna venga svolta come è nei voti di tutti coloro che si appasionano a questo importante argomento. Le ferrovie in Italia distrussero tale mezzo di trasporto. Ora che esse non bastano è bene che la navigazione interna torni a rifiorire come in tempi in cui da Modena a Francolino si arrivava colle merci fino a Venezia.

AGNESI anche a nome di Parodi da ragione al seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere adeguatamente a tutto il problema delle strade rotabili comunali specie a quelle strade dei comuni isolati e a quello delle strade rurali».

Pubblicazioni di ufficiali della marina

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina, desidera rispondere subito all'interrogazione dell'on. Materi su alcune circolari e pubblicazioni a firma gli ufficiali, colle quali si discute e si attaccano provvedimenti presentati al parlamento.

Come il governo non è disposto a subire nei suoi atti influenze estranee, così confida che la Camera farà comprendere chiaramente che essa pure non è disposta a subire pressioni.

MATERI prende atto delle esaurienti dichiarazioni del ministro.

E censura pure vivamente, associandosi al ministro, la forma non conveniente adoperata in questa occasione in alcune di quelle pubblicazioni.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 14. Seguito del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il progetto militare alla Camera francese

I tumulti sollevati dai socialisti

PARIGI, 6. — (Camera dei deputati). — I socialisti sono molto numerosi sui loro banchi.

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge relativo al servizio militare triennale.

Fino dalle prime parole del ministro l'estrema sinistra protesta con violenza assolutamente straordinaria. Il ministro rimane impassibile. Il presidente della Camera agita il campanello molto energicamente. Ciò però non calma i socialisti che continuano a protestare violentemente.

I socialisti gridano: «Noi protestiamo.

Colli si mostra fra più violenti. Jaures dice: E' una pazzia!

Il centro e la destra applaudono vivamente il ministro Etienne. I deputati dell'estrema sinistra battono i leggii.

Il presidente della Camera non potendo ristabilire la calma prende il cappello per sospendere la seduta, ma la sinistra e il centro protestano. Le tribune vengono sgombrate.

Etienne, ministro della marina, con molta energia legge il progetto. I deputati del centro, della destra e della sinistra si alzano e applaudono, mentre i socialisti scagliano numerosissimi dai loro banchi la parola: Reazione! Reazione! che pronunciano senza stancarsi durante tutto il tempo delle lettura del progetto.

Quando discende dalla tribuna, Etienne è vivamente applaudito al centro e alla sinistra.

I socialisti continuano lanciare invettive contro Etienne. Questo incidente, violentissimo durò venti minuti. Poi la calma ristabilitasi molto lentamente.

Cheron prende la parola in favore del progetto.

Durante tutto il discorso di Cheron i socialisti continuano le loro proteste.

Emile Dumas mostrasi particolarmente violento. Quando scende dalla tribuna Cherono avvinasi a Dumas per rimproverargli vivamente la sua attitudine.

Dumas si alza dal suo banco, furente. Numerosi deputati riconducono Cheron al suo banco.

Dal centro, da vari banchi delle destra e della sinistra si applaude vivamente Cheron.

Cheron protesta contro le ingiurie personali rivoltegli senza che egli fosse stato aggressivo, le sue parole provocano nuovamente le ier dei socialisti.

Il rumore ritorna vivissimo.

Il presidente Deschanel fa nuovamente atto di coprirsi, ma la camera insiste perchè continui la discussione.

Dumas vorrebbe parlare, ma Deschanel, malgrado le proteste dei socialisti, glielo impidisce.

La camera si acqueta lentamente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per il commercio girovago

Ci scrivono, 6, (n.):

A maggior chiarezza della breve relazione di ieri sul convegno tenutosi a Milano il 2 corrente per discutere il tema proposto dalla federata Società Esercenti e Industriali di Vigevano: Necessità di disciplinare il commercio girovago, erano rappresentate quarantuna associazione, è fra queste unica del Veneto, quella di Cividale presente il signor Pasquini Giulio, nostra cara conoscenza.

Erano rappresentate molte notabilità dell'industria e del commercio.

Per la sua importanza riportiamo per intiero l'importante ordine del giorno, votato all'unanimità:

Il Convegno delle Associazioni di Commercianti, Esercenti ed Industriali, tanto a Milano (2 marzo 1913) dalla federazione commerciale ed industriale italiana, su proposta della federata Associazione E. I. di Vigevano.

Premesso che il concetto moderno di libertà del lavoro non può tollerare dannose e illegittime sperequazioni come quelle esistenti fra commercio girovago e commercio stabile, perchè anzi a queste sperequazioni si oppone; riconosciuta la conseguente e assoluta necessità che le varie forme del commercio girovago vengano disciplinate da opportune disposizioni,

fa voti

1. Che il Ministro delle finanze con una dispozione declaratoria spieghi come il mese agli effetti dell'applicazione della tassa d'esercizio debba intendersi, non come mese continuo ma come somma di 30 giorni, anche se saltuari nell'anno.

2. Che i rivenditori e negozianti ambulanti debbano avere il loro stabile domicilio legale.

3. Che speciali tessere di esercizio (patenti) non siano rilasciate dalle competenti autorità se non appoggiate da certificati delle Camere di commercio, comprovati che il richiedente è regolarmente inscritto nei ruoli della Camera locale.

4. Che i negozianti ambulanti siano sottoposti al pagamento della imposta di R. M., e di tutte le altre tasse che colpiscono l'esercizio del commercio stabile.

5. Che la qualità, il valore e la provenienza delle merci offerte in vendita dai commercianti girovaghi vengano sottoposte a tutti i controlli prescritti per il commercio stabile.

6. Che il commercio clandestino o comunque abusivo, in qualsiasi luogo esercitato, sia dalle competenti autorità ricercato, accertato e indi sottoposto alle leggi, ai regolamenti, ai controlli e gli oneri che nell'interesse sociale, specialmente fiscale-igienico, regolato, o colpiscono il commercio stabile.

7. Che le Camere di Commercio, sull'esempio di Padova e Bergamo, abbiano con appositi regolamenti a disciplinare la materia del commercio girovago, prendendo a base la denuncia preventiva da parte di tali commercianti, come condizione indispensabile per l'esecizio del commercio.

Le associazioni aderenti al Convegno, inoltre, convinte della necessità di agire con ogni energia, confermano il mandato alla federazione commerciale ed industriale italiana perchè si faccia centro dell'agitazione, e deliberano di vivamente insistere presso le autorità locali, perchè abbiano a tutelare assiduamente i legittimi interessi del commercio stabile.

Volontari Alpini - Banchetto

Ci scrivono, 6 (n.):

Per lunedì sera verrà convocata l'assemblea dei cittadini per passare alla nomina del Comitato definitivo per la istituzione dei volontari Alpini.

La riunione avrà luogo alle ore 20 nella Sala dell'Unione Commercianti.

*** Sabato prossimo alle 19, alla Trattoria «Alla Posta», avrà luogo il banchetto annuale delle cariche della Unione Commercianti I. ed E.

Da PALMANOVA

Il risultato della veglia di beneficenza - Sessantenne che si annega

Ci scrivono, 6, (n.):

La veglia mascherata che ebbe luogo al nostro «Sociale» il primo marzo ha dato un ricavato netto di lire 298.95 che andranno divise fra il locale comitato della Croce Rossa è la Congregazione di Carità a beneficio del Ricreatorio laico.

In tale occasione si ebbero inoltre le seguenti oblazioni pro Croce Rossa: colonnello cav. I. Rossi, lire 4; E. F. lire 3. Pro ricreatorio laico le seguenti: Personale del teatro, lire 10; V. L. lire 5, Tellini Ulisse, lire tre.

L'ottimo risultato finanziario della veglia è dovuto certamente, oltre al comitato ed agli amici udinesi che vi concorsero ai sigg. Loi, avv. Bearzi, ved. Filiputti che offrirono il loro palco ed ai signori on. Hierschell, E. Fontana, C. Brazzà, cav. Cirio, sigg. De Lorenzi, S. Malisani, L. Verzegnassi, U. Orgnani ed A. Del Mestre per i ricchi doni dela piccola lotteria famigliare che ebbe luogo durante la festa.

*** Ieri sera certo Candotto Giuseppe di anni 60 da Gonars, mentre si stava lavando nella roggia del vicino mulino, scivolò nell'acqua. La corrente lo trasporto fra le palette delle ruote che lo travolsero e che contribuirono al quasi immediato annegamento dello sventurato.

Da S. DANIELE

Associazione Magistrale

Ci scrivono, 6, (n.):

Quest'oggi si riunì in un'aula dell'edificio scolastico l'assemblea dei maestri del Mandamento di San Daniele.

Il Consigliere rappresentante Cosmi Carlo lesse la relazione dell'azione svolta nell'anno sociale 1911-1912. Accennò all'intensa propaganda per i Patronati scolastici, all'opera veramente benefica del cessato Presidente signor Lodovico Zanini, alle simpatie ed alle aderenze che il nostro sodalizio si seppe procacciare. Il relatore affermò la necessità delle istituzioni integratrici della scuola, per l'incremento delle quali l'associazione magistrale friulana costituì dei sottocomitati. Accennò al dualismo fra la scuola pubblica e la scuola privata, ed alla necessità d'una riforma costanziale nell'indirizzo pedagogico e nei programmi.

Prese poi in esame il nuovo regolamento scolastico, specialmente per ciò che riguarda il passaggio di categoria a categoria; e dimostrò che alle promozioni non è corrisposto un adeguato stipendio.

Dopo altre comunicazioni si passò allà discussione della relazione. Al signor Allatere deplorò con giuste e severe parole l'assenteismo di parecchi maestri, a cui sarebbe opportuno diramare una circolare. Fu aggregata al consiglio direttivo la signora Dinelli.

Dopo la seduta si riunì la sottocommissione per i Patronati scolastici; la quale deliberò di diramare una circolare a tutte le sezioni distrettuali. A far parte delle commissioni mandamentali furono eletti: per San Daniele: Allatere, Corradini, Cosmi, Petris e Florissi; per Spilimbergo: Amaducci. Antonini, Bandi, Brovedani, Chientaroli.

Circolo Filodrammatico - Igiene

C iscrivono, 6, (n.):

Sabato 8 corr. il Circolo Filodrammatico darà una rappresentazione con uno scelto programma.

DALL'OMBRA AL SOLE, commedia in tre atti di Libero Pilotto.

Seguirà ORDINANZA, bozzetto del cav. Alfredo Testoni.

I nostri filodrammatici, animati da veri intendimenti d'arte, da varii mesi studiano le due produzioni del Pilotto e del Testoni, a cui daranno certo un'ottima interpretazione.

La commedia del Pilotto è un'eco lontana d'una voce di protesta contro un residuo di violenza ai diritti di natura. Noi c'illudiamo di far ritorno all'idealismo; mentre in realtà siamo calcolatori escettici. Il vero idealismo è il passaggio dall'ombra...... al Sole.

*** Se dicessi che a San Daniele l'igiene è trascurata da parte delle autorità competenti direi cosa non vera, o per lo meno mi manca la competenza in proposito. Quel che è certo l'igiene individuale lascia non poco a desiderare, specialmente per la diffusione di malatie terribili.

Certi morbi che erano pressochè sconosciuti, ora mietono molte vittime; onde riteniamo opportuna un'intensa propaganda dei principii d'igiene nelle scuole, nei ricreatori e magari anche dal pergamo.

Da PORDENONE

L'assemblea del Circolo Agricolo Cooperativo

Ci scrivono, 6, (n.):

Il 2 Marzo ebbe luogo nella Sala del Teatro Sociale l'assemblea di questo fiorente Circolo Agricolo Cooperativo. Del Consiglio intervennero il Presidente sig. Gino Rosso e i signori dottor cav. Ernesto Cossetti, dott. Federico Lorenzon e Pietro Pascoli. Dopo breve discussione venne approvato il bilancio e deliberato un voto di plauso al Consiglio e agli impiegati.

Il Sindaco cav. Polanzani, alla revisione dei conti ebbe a lodare il sistema di contabilità con i prospetti chiari e precisi tenuti con vera esattezza dal Segretario e Assistente.

A Consiglieri e a Sindaci vennero riconfermati gli uscenti.

I risultati sommari della gestione furono i seguenti:

Attività netta al 1 Gennaio 1912 lire 5617.14; idem al 31 dicembre 1912 lire 5865.40; differenza per utile derivato lire 248.26.

Nella gestione 1912 il movimento delle merci raggiunse la somma di lire 171348.35 e così di conseguenza il giro di cassa fu pure assai forte.

Con tutto ciò l'utile risultò piccolo poichè le merci furono cedute al prezzo ridotto, avendo così i soci un vantaggio diretto, come fu sempre nel programma di questa istituzione. Da queste poche cifre si può facilmente desumere quanta stima goda il nostro Circolo Agricolo della cui opera l'5agricoltura locale tae non pochi vantaggi.

L'on. Galeazzi ritira le dimissioni da consigliere comunale

*** L'on. Galeazzi dopo l'ultima seduta del Consiglio aveva presentato le proprie dimissioni da consigliere con una nobilissima lettera diretta al Sindaco.

Unanime era stato il desiderio dei Consiglieri di riavere per collega l'egregio uomo. A tale uopo un gruppo di cittadini, tra i quali si notavano consiglieri apartenenii ai varii «settori», si recò ieri alla Villa dell'on. Galeazzi a Chions. L'ospite gradì moltissimo l'espressione di simpatia e di ossequio manifestatagli ed accolse con la tradizionale ospitalità i visitatori. Egli diede assicurazione che avrebbe recesso dalle date dimissioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio Comunale - Benemerenze del nostro Deputato - Per i reduci

Ci scrivono, 6, (n.):

Lunedì 10 corrente alle ore 4.30 pomeridiane si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. In seconda votazione, a termini abbreviati, sul bilancio preventivo del Comune nei riguardi delle spese facoltative e di quelle obbligatorie che vincolano l'amministrazione per oltre cinque anni.

2. Rinuncia del ragioniere Municipale signor Giuseppe Arrigoni e deliberazioni conseguenti.

*** Ci scrivono da Tiezzo che mercè i buoni uffici del nostro deputato onorevole Rota la ricevitoria postale di Tiezzo venne elevata ad Ufficio di terza classe.

Le popolazioni di Tiezzo e di Corva sono pienamente soddisfatte.

*** Domenica prossima ventura 9 corrente avranno luogo anche fra noi i festeggiamenti in onore dei reduci dalla guerra di Libia. Alle ore 10 antimeridiane il corteo partirà dal piazzale del Municipio e si recherà in teatro dove avrà luogo la distribuzione delle medaglie ai reduci. A mezzogiorno poi avrà luogo un gran banchetto al quale parteciperà gran parte di S. Vito.

Sappiamo che anche il nostro clero prenderà viva parte alla cerimonia perchè in Chiesa alle ore 9 verrà cantato il Te Deum.

Da TOLMEZZO

Due emuli di Nembrot in contravvenzione - falsa notizia

Ci scrivono, 6, (n.):

I carabinieri di Tolmezzo ieri sera alle ore 16 nelle campagne di Cavazzo Carnico chiarirono in contravvenzione Gollino Vittorio e Puppini Giacomo muratori entrambi di 24 anni perchè sorpresi in flagrante esercizio di caccia e malgrado fossero muniti di regolare licenza fu loro sequestrato una doppietta a retrocarica e relativa munizione.

*** Oggi si divulgò la notizia che al nostro Nosocomio era morto un'altro soldato alpino, chi lo diceva di Cordenons e chi di Cavazzo Carnico; ma dalle informazioni assunte la notizia risultò infondata.

E' vero che all'Ospedale fra i diversi infermi vi è un soldato alpino gravemente ammalato, ma non si dispera che, mercè le assidue cure dell'egregio sanitario dott. Umberto Cecchetti, possa superare (com'è nel desiderio di tutti) il grave malore di cui e colpito.

Da GEMONA

Doni per la Pesca "Pro lavori del castello"

Ci scrivono, 6, (n.):

Continuano a pervenire alla Società «Pro Glemona» i doni per la grande pesca che si terrà questa Pasqua.

Eccone un primo elenco col nome dei donatori:

Comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto, Prefetto di Udine: splendida sveglia da viaggio — comm. ing. Max Ongaro, R. Sopraintendente ai Monumenti, Venezia: un centro da tavola — Stefanutti Antonio fu Giacomo e consorte lire 5 — Contessi Giovanni fu Enrico: un quadro sacro con cornice dorata e un tagliacarte di osso — Macchi Pasta e C. di Milano: un taglio d'abito per signora — Zuliani Biagio di Legnago: un metro snodato in acciaio — Tipografia S. Lega Eucaristica di Milano: quattro libri tavole sinotiche, un volume catt. Fornese, un volume vita Reali Martiri, 104 cartelle sacre illustrate — Pannilunghi Gesualdo, Udine: due cartucciere, una cartucciera in valigia e una cintura di cuoio — Fratelli Santini di Ferrara: Caffettiere e theiera a vapore Aquilos — Gildo e Teresina D'Aronco: cofanetto in porcellana, una bella veduta di Brioni — Foschi Pecorri e C. di Milano: lire 10 — Succ. A. Mosconi di Treviso: un vestito uomo in lana — N. N. una blous per signora in foulard — Daniele Camavitto di Udine: servizio in tela Jacquard da tavola per dodici persone — Fabbrica Birra dei conti Thurn - Sorgendorf, Bleiburg: lire 30 — G. B. Sammartini di Treviso: sei colli per bambini, dodici cuffioli per bambini, sei cinture per signora — Società Italiana per l'Industria dei Biscotti e Dolci di Firenze: sei scattole biscotti e dolci — Gentilini Giovanna vedova Plotzer di Gemona: una alzata da tavola — ing. Giuseppe Parpinelli di Cologna Veneta: lire 5 — Antonio Tessitori di Gemona: «Nell'Africa Romana, Tripolitania» volume illustrato di Domenico Tunicati — P. V. Fratelli Antoniazzi e C. di Conegliano: 23 flaconcini cognac, 20 matite reclam e 2 cartelli — Società Anonima Lombardi e Mocchi di Milano: 1 Cabaret rèclam, 4 tazze e 4 piattellini di porcellana, 6 porta uova e sei piattini idem, 4 porta stuzzicadenti, 12 anforine idem — M. Talmone di Torino: 100 giuocattoli carta rèclam — Fabbrica Milanese confetture di Milano: 3 scattole caramelle — Felice Bisleri e C. di Milano: 2 vassoi metallo, 2 portacenerі idem, 10 bussole, 75 sorprese, 50 cartoline, 3 coprilume, 9 libri inni nazionali, 40 album «piccolo artista», 25 tazze carta — Leonida Crespi di Bologna: 5 giuochi tombola — Florio e C. di Milano: 10 bicchierini, 6 flacconi per pepe, 20 notes, 10 termometri — Bierti Orsolina di Gemona: lire 10 — Toncopirea Brocca-Orsi e C. di Milano: 51 oggetti casalinghi — Zilli Giuseppe fu Mariano: 1 armonica — rag. Gino Pasqualis di Gemona: 1 binoccolo con busta — Brand e Stenburg di Milano: 35 oggetti assortiti per famiglia — Bierti Osualdo di Gemona «Fontinalea quadro del Muzzoli con cornice — E. G. fratelli Bareggi di Padova: 4 bottiglie di ferro china rabarbaro, due di cognac, due di alchermes, due di menta glaciale e reclame — Davit di Torino, 9 figurine zuccheri, 24 specchi tascabili, 12 porta sigarette, 11 vaselli per pepe — Disetti Edoardo di Gemona: un lume ad acetilene con campana di porcellana — Franceschinis Luigi d iGemona: un vocabolario Melzi — Camanni e figli di Como: un gruppo in gesso — Rossi prof. Carlo di Gemona: un ventaglio in legno portaritratti — N. N. un portasalviette — Coppetti Riccardo di Gemona: un salvadanaio in ferro — Iseppi geometra Gio Batta di Gemona: lire 10 — Modotti Giovanni di Gemona: un servizio di conserve in cristallo dorato — Iob Gregorio di Tarcento: una cassa di zucchero di prima qualità di 25 chili — Ester Caneva ved. Cragnolini di Gemona: un portaritratti intagliato, un vaso in cristallo per fiori, 4 sotto bicchieri di iuta — Salvadori Addo di Gemona: una penna stilo grafica — Giovio Lodovico di Gemona: statua in bronzo con orologio rappresentante «La Pace» — Di Piazza Giuseppe di Gemona: un portafrutta in metallo bianco — cav. dott. Giuseppe Palese di Gemona: un astuccio di coltelil e forchette per Dessert.

Nelle vetrine del negozio Disetti sono già in mostra alcuni dei migliori regali ricevuti.

Man mano altri ne verranno esposti nelle vetrine dei principali negozi di Gemona.

E continuino ad affluire i doni: così la Pesca riuscirà più grandiosa ed i bei lavori del Castello, progettati, avranno una più presta attuazione.

Da COSEANO

Nuovo conciliatore

Ci scrivono, 6, (n.):

A giudice conciliatore del nostro Comune, in sostituzione del compianto Piccoli Giovanni fu Francesco fu nominato il signor Piccoli Antonio fu Francesco, il quale ieri innanzi al R. Pretore di S. Daniele ha prestato il consueto giuramento e lunedì terrà la sua prima udienza.

Ci consta che lunedì stesso alcuni amici offriranno al neo conciliatore un'intimo banchetto.

Al signor Piccoli Antonio le nostre congratulazioni per la meritata nomina.

Da COMEGLIANS

Elettori politici

Ci scrivono, 6, (n.):

In seguito alla nuova legge del suffragio universale gli elettori politici anche in questo Comune sono più che raddoppiati.

Secondo la passata legge gli elettori politici del Comune erano in tutti 205, mentre con la nuova abbiamo 102 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anni e 431 analfabeti iscritti pure d'ufficio all'età di trent'anni.

Da CODROIPO

Reddito netto della festa dei bimbi - La luce elettrica a Zompicchia - Disgrazia

Ci scrivono, 6, (n):

La riuscitissima festa dei bimbi diede un civanzo netto di lire 24.90, che dal Comitato organizzatore vennero devolute a beneficio dell'Asilo Infantile.

Il Comitato in segno di riconoscenza per l'opera spiegata per la buona riuscita della festicciuola ha regalato alla signorina Gemma Baldo una elegantissima borsetta.

Questa sera le signore e signorine che prepararono la festa si riuniscono all'Albergo Lazzarini per una allegra bicchierata offerta dal Comitato.

*** Quanto prima la luce elettrica brillerà anche nella vicina frazione di Zompicchia, grazie alla intraprendenza del signor Gio Batta Brandolini il quale è veramente degno di ammirazione per gli sforzi da lui sostenuti per dotare il natio borgo di luce pura e sfolgorante, vero emblema di civiltà e di progresso.

Attualmente ferve il lavoro per l'impianto dei pali e dei fili per la conduttura e distribuzione della luce nelle case private.

Mi vien detto che l'impresa tratterà con questa amministrazione comunale per l'impianto di parecchie lampade nei punti più importanti del paese.

Speriamo che le trattative abbiano un esito favorevole.

*** Certa Scodellaro Teresa, d'anni 72 di Codroipo, presa da subitaneo malore cadde, questa mane, in prossimità del negozio Cozzi, riportando la frattura dell'avambracio sinistro. Fu prontamente curata dal dott. Bertuzzi e guarirà in 30 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un mancato omicidio a Conoglano

UDIENZA DEL 6 MARZO

Presidente: co. Guido Castiglione; P. M.: Sost. Procuratore avv. Tonini; Cancelliere: Febeo.

Domini Giuseppe d'ignoto e di Domini Maddalena, di anni 63, coniugato, contadino di Conoglano, accusato:

1. di mancato omicidio con premeditazione commesso in danno di Sevini Antonio nel 14 Luglio 1912 in Conoglano;

2. di minaccie gravi continuate contro Sevini Antonio, Menutti Maria, Baiutti Valentino e Baiutti Pietro;

3. di porto d'arma senza licenza.

La parte civile è rappresentata dall'avv. Bertacioli.

Difensore avv. Driussi.

Capo dei Giurati: co. Antonio Otellio.

L'atto d'accusa

Poco prima delle undici viene costituita la Giuria, e poi dopo le solite formalità, viene letto l'atto di accusa.

Fra i vicini Domini Giuseppe e Sevini Antonio erano sorti da qualche tempo contrasti vivaci circa la delimitazione dei rispettivi loro cortili in Conoglano di Cassacco.

Non valse l'intervento di periti e di avvocati per appianare il dissidio. Domini ribelle all'opera pacifica degli intermediari incominciò invece a minacciare di morte il Sevini, la di costui moglie, nonchè i fratelli Pietro e Valentino Baiutti, sospettando che questi ultimi due prendessero le difese del Sevini.

Nella sera del 14 luglio, vista passare la moglie del Sevini, la minacciò con mano armata di coltello, colla espressione: «questa sera debbo ammazzare te ed anche degli altri» apertamente rivelando il il meditato proposito di truci estreme vendette.

E infatti mentre la donna sgomenta si dava alla fuga; procurando di far avvisare il marito assente da casa, di starsene lontano, avviso che non fu dato in tempo — il Domini si pose appostatamente, camminando su e giù in atteggiamento sinistro nei pressi del cortile comune, in attesa del ritorno del Sevini. E come giunse costui e lo vide recarsi verso la stalla, gli si avventò contro, ghermendolo pel collo, e col coltello che già teneva aperto e impugnato prima dell'aggressione, vibrava a Sevini due colpi l'uno ad una coscia e l'altro violentissimo all'addome, cagionandogli la duplice perforazione dell'intestino, con pericolo di vita, durato più giorni, e vinto soltanto dalle abili e pronte cure del chirurgo operatore.

Compiuto il misfatto, dal quale erasi ripromesso la strage dell'odiato suo vicino, Domini uscì dal cortile e pulendosi le mani lorde di sangue, si rifugiò nella casa del parroco, dove fu arrestato.

Dopo le prime tergiversazioni, egli incalzato dalle prove stringenti, confessava il fatto — protestando di non aver avuto che l'intenzione di intimidire il Sevini.

L'interrogatorio dell'accusato

Presidente — Raccontate dunque

Acc. — Mi hanno messo in croce.....

Presidente — Dunque come è andata?

Acc. — Mi hanno messo in croce.....

Pres. — Ma raccontate... .

Acc. — Non parlo più.

L'accusato fa per sedersi, ma poi, dopo un'occhiata al difensore, rimane in piedi.

Pres. — Come andò l'affare del muro eretto dal Savini?

Acc. — Il Sevini eresse un mezzo muro sul suo. Quel muro impediva all'acqua di uscire dal mio fondo, dove rimaneva stagnante.

Il Presidente gli fa parecchie interrogazioni su fatti avvenuti prima del 14 luglio 1912, cioè il 2 e il 29 giugno.

Pres. — Come andò il fatto del 14 luglio?

Acc. — Quel giorno io ero ubbriaco.

Pres. — Non avete dato delle coltellate al Sevini Antonio ?

Acc. — Sarà bene, ma non ricordo.

Pres. — Ma pure avevate un coltello, che vi venne sequestrato, ed eravate ferito ad una mano.

Acc. — Avevo il coltello, che portavo sempre con me, col quale ho tagliato del salame e mi sono ferito.

Pres. — Dopo il ferimento siete andato dal parroco, dove siete stato arrestato?

Acc. — Andai dal parroco, perchè ero suo grande amico e vennero ad arrestarmi.

Il Presidente fa qualche altra interrogazione all'accusato, il quale risponde che non ricorda nulla, perchè era ubbriaco.

L'interrogatorio scritto

Il Cancelliere legge l'interrogatorio dell'accusato innanzi al Pretore di Tarcento, seguito il 16 luglio 1912.

In quell'interrogatorio l'accusato non disse di non ricordare nulla, ma ammise di aver ferito il Sevini che lo aveva provocato, sputandogli in faccia. Egli era ubbriaco e usò del coltello, che in quel momento per combinazione aveva in mano, ma di solito lo lasciava sempre a casa .

Pres. — Prima avete detto che portavate sempre il coltello con voi.

Acc. — Ma ero ubbriaco....

A domanda dell'avv. Bertaccioli, P. C.), risponde, dopo molte circonlocuzioni, che egli è proprietario di tre quarti di campo e di una casa del valore di lire 1500, che amministra da sè; pure da solo lavora il campo.

Si leggono le informazioni delle autorità sull'accusato, tutte ottime.

A mezzogiorno si sospende l'udienza, che viene ripresa alle 14.

Cont nuano le letture

Si legge il rapporto dei R. R. Carabinieri sul fatto del 14 luglio 1912 e sull'arresto; la relazione del perito geometra sulla topografia della località ove avvenne il fatto e poi la perizia del coltello.

Il medico di Cassacco

Il dottor Ettore Giorgini, conosce il Domini da venti anni.

Egli ha l'impressione che l'accusato sia un deficiente.

SEVINI ANTONIO da Conoglano, il ferito che si è costituito P. C.

Mi ha dato una coltellata nella pancia e mi sono usciti «i budieil».

Pres. — Vi sono stati precedenti.

Teste — Nulla.

Pres. — Non avete costruito un muro?

Teste — Sì, dopo essrmi accordato col geometra Morgante e i Baiutti.

Venne minacciato il 29 Giugno 1912.

Il 14 luglio dopo la messa andò nella sua stalla, e quando uscì venne avvertito da un ragazzetto che il Domini lo cercava per ammazzarlo.

Il Sevini che si trovava nel cortile dei Baiutti passò nel suo cortile ove venne il Domini che gli fu addosso e gli diede la coltellata.

BAIUTTI FRANCESCO di G. B., di anni 11, vide il Domini che girava su e giù dietro la casa del Sevini. Egli andò dal Sevini che si trovava nel cortile dei Baiutti e l'avvertì di quanto aveva veduto. Egli e il Savini passarono allora nel cortile di quest'ultimo e sedettero sopra una scala. Il Sevini si alzò e in quel momento entrò di corsa nel cortile il Domini che diede le coltellate al Sevini.

MENUTTI MARIA moglie del Sevini. Racconta del fatto del 2 giugno, quando il Domini venne fuori del portone a minacciare suo marito con un palo di ferro.

Narra poi del fatto del 14 luglio; il Domini minacciò anche la teste che teneva un bambino (non suo) in braccio. Ella voleva andare a casa sua venendo dalla famiglia del bambino, ma ne fu impedita dal Domini.

Essa portò il bambino dai suoi genitori e poi corse a casa sua, e prima di arrivare seppe che il marito era stato ferito.

BAIUTTI VALENTINO fu Giovanni di anni 57.

La Commissione Sanitaria ordinò al Sevini di fare una vasca, che venne anche costruita.

Ne seguì una questione fra le Sevini e il Domini, perchè fra le proprietà Sevini e Domini venne costruito un muro. acconta della minaccia che fece il Domini il 20 e il 29 giugno.

Il giorno 14 luglio vide il Sevini che gridava: «Domini mi ha ucciso!».

BAIUTTI PIETRO fu Giovanni di anni 52.

Racconta della costruzione della vasca e del muro, costruito, dice, di accordo col Domini.

Nel giorno del 14 luglio seppe che il Domini aveva pronunciato minaccie contro di lui.

Alla sera vide il Sevini ferito. Rimase poi col dottor Giorgini fino a mezzanotte a medicare il Sevini.

Dice che il Domini è litigioso e irascibile, e profferì minaccie contro parecchie persone. Due anni fa venne da lui la moglie del Domini che voleva querelarsi contro il marito, che teneva sotto il cuscino un coltello per ammazzarla. Il teste persuase la donna a desistere dalla querela.

Il Domini ha nel borgo pessima fama.

Avv. VINCENZO ANGELI. Un mese e mezzo prima del fatto il teste e l'avv. Mini vennero chiamati a Conoglano per combinare fra lo Scevini e il Domini, per la questione della vasca, del muro e dei confini e pareva che fosse tutto combinato. Lo Sevini ha fatto tutto quello che le venne ordinato .

Il Domini venne un giorno nel suo studio e si lagnò che doveva pagare all'avvocato Mini una specifica di lire 40. Ma ciò non era vero poichè finora nè da lui nè dall'avv. Mini non venne mandata alcuna specifica.

SANT TARCISIO di Gio Batta di **anni 9.**

Andò ad avvertire il Sevini che il Domini il giorno 1 4luglio voleva ammazzarlo.

COLAONE REGINA è la madre del bambino che il 14 luglio era in braccio della Menutti, che le portò di ritoron il bambino, dicendo tutta disperata che Domini voleva ucciderle il marito.

DELLA BIANCA GIO BATTA. Il 2 9giugno, trovandosi col parroco, si imbattè presso una famiglia col Domini, che tutto furente diceva di voler ammazzare i Sevini 7e il Domini.

COLITTI DON GIUSEPPE parroco di Conoglano.

Il Domini venne in Canonica perchiedere consiglio sulla questione dei confini. Lo consigliò ad affidarsi agli arbitri.

Il Domini voleva arbitro il parroco, ma il teste si rifiutò.

Il giorno di San Pietro, dopo le funzioni, andò col Della Bianca a raccogliere offerte per la Chiesa. S'incontr òcol Domini che proferì minaccie contro i Sevini. Il parroco procurò di calmarlo e gli disse che procurerebbe di combinarlo coi Sevini. Ma non riuscì nell'intento rifiutandosi da ultimo il Domini.

La sera del fatto, mentre cenava, venne da lui il Domini.

Il cooperatore si raccomandò alle gambe.

Il teste uscì dalla canonica e andò a chiamare i carabinieri che entrarono in canonica e uscirono tenendo nel mezzo il Domini.

Il parroco gli domandò cosa aveva fatto al Domini. — Nulla, rispose l'interrogato.

Quì fuori si dice che il Sevini ha gli intestini fuori. — Se è così, sono io che l'ho conciato. — Il Domini non era ubbriaco, soltanto dimostrava di aver bevuto qualche bicchiere di più. Il Domini venne quindi condotto in prigione

Il teste dà altre informazioni sull'accusato.

Avv. POMPEO BILLIA. Ebbe affari col Domini, che gli sembrò un uomo facile a lasciarsi suggestionare.

MORGANTE ORESTE è il perito chiamato dalla Sevini-Menutti e dal Domini per la questione dei confini.

Pareva che fossero d'accordo, ma poi venne da lui il Domini che disse che lo Sevini voleva ingannarlo. In quell'occasione gli parve che il Domini fosse molto eccitabile, che s'impressiona facilmente e trascorre alla violenza.

BUIATTI GIOVANNI fa una deposizione poco importante.

CASTENETTO PIETRO. La prima domenica di giugno assistette a un contrasto fra Sevini e Domini.

Quest'ultimo con un palo di ferro in mano chiamava fuori il Sevini, che dal suo cortile fece le mosse di sputargli addosso. Il Sevini era ubbriaco.

DALLE NOGARE PIETRO maresciallo dei Carabinieri, assente perchè ammalato. Si legge la sua deposizione scritta sull'arresto del Domini.

MIOTTI DANIELE. Ebbe incarico di appianare le differenze fra il Sevini e il Domini.

L'udienza si chiude alle 17.40.

CRONACA CITTADINA

Due operai gravemente feriti dallo scoppio di una mina

Ieri mattina sopra Ciseris, dove si stanno costruendo alcuni forti, accadde una grave disgrazia.

Per poter smuovere il terreno per un lungo tratto si usano le mine.

Ieri mattina ne vennero fatte esplodere sei.

Gli operai minatori Daniele Zanolini di ann 49 e Angelo Del Puppo, di anni 30, ambidue di Polcenigo, dopo avvenuta l'esplosione si avvicinarono alle mine, ma pare che una non abbia potuto esplodere ed invece esplose quando i due operai giunsero vicino alla stessa.

I due minatori caddero a terra tramortiti, ma vennero subito soccorsi e poi medicati. Il medico del luogo ordinò il trasporto dei due minatori all'Ospedale di Udine.

Si preparò tutto il l'occorrente per il viaggio, alle 19 essi giunsero all'Ospitale di Udine.

Il dottor Paravidino visitò accuratamente ambidue i feriti e li fece accogliere nel pio Luogo. Il loro stato è piuttosto grave.

Lo Zanolini aveva una forte emorragia delle camera anteriore di ambidue gli occhi per rottura dell'iride e ferito nella cornea, aveva poi ferite lacere molte.

Al De Puppo le venne riscontrato lo strappamento del police della mano destra con frattura dell'osso e ferita alle mani, alla testa, e al torace.

Un bosco in fiamme presso Chiusaforte

Un telegramma giunto ieri a tarda sera annunciava che presso Chiusaforte s'era manifestato il fuoco in un bosco, prendendo subito vaste proporzioni.

Il fuoco si avvicinava alla linea feroviaria. Stamane col primo treno della Pontebbana sono partiti per Chiusaforte il capitano Schiavetti dei R. R. Carabinieri e quattro militi.

Mercato del 3. giovedì

(Giorno 6 marzo)

Entrati buoi 12, venduti nessuno — entrate vacche 139 vendute 41 da lire 250 a lire 605 — entrati vitelli 141 venduti 63 da lire 80 a lire 290.

Un paio di buoi a peso morto a lire 190 il quintale. — Una vacca a peso morto a lire 160 al quintale.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di febbraio 1913 ammontarono a	L.	83,811.73
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	81,849.—
Quindi in più	»	1962.73
compresi i nuovi dazi.		
Gli introiti a tutto febbraio 1913 furono di	»	176,430 35
Gli introiti a tutto febbraio 1912 furono di	»	172.877 47
Quindi in più	»	3,552.88
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1913 fu di	»	293 50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	777.90
Totale	»	1,071.40

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1913 furono 35.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Imponente programma per Venerdì 7 e giorni susseguenti:

ECLAIR JOURNAL, importante cinematografia dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

Colossale dramma in due parti nel quale la parte di protagonista è sostenuta dal sommo attore drammatico ERMETE ZACCONI. — In questo grandioso capolavoro che costituisce il più grande avvenimento cinematografico dell'anno 1913, è meravigliosamente riprodotto dal vero un incendio che ha costato lire 20.000.

Il programma sarà completato con una SCENA COMICISSIMA.

Prezzi per questo spettacolo eccezionale:

Ingresso Platea, Palchi e Loggia inf. cent. 60 — Idem. ragazzi e militari cent. 30 — Poltrone (oltre l'ingresso) cent. 30 — Palchi (idem) lire 2 — Ingresso alla Loggia Superiore Cent. 30 — Idem. Ragazzi fino ai 12 anni e militari cent. 10.

La Sartoria Albini

per eseguire con sempre migliore perfezione e puntualità il lavoro che le viene affidato specialmente dalla spettabile *ditta Paolo Gaspardis*, si è provveduta di un tagliatore abilissimo, da anni presso una sartoria di primo ordine di Genova e che verrà ad assumere la direzione il 28 corr.

Avverte che il consueto giro in provincia per conto e con il campionario della ditta Paolo Gaspardis verrà fatto come il solito i primi d'aprile dal signor Albini e dal nuovo tagliatore.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU"
La serata d'onore del tenore Saludas

Il tenore Antonio Saludas, che con la Santoliva ha diviso gli onori di questa veramente trionfale stagione d'opera, ha avuto ieri sera caldissime feste da un pubblico imponente.

Anche ieri sera, infatti, il teatro era «tutto esaurito».

Accolto al suo apparire da un vivo applauso, il Saludas fu fatto segno a parecchie entusiastiche ovazioni dopo il secondo atto mentre dal loggione piovevano innumerevoli cartellini di saluto ed i valletti di scena gli presentarono due splendide corone d'alloro con nastro nonchè due astucci contenenti una riuscitissima medaglia d'oro con la dedica «all'inarrivabile Folco» ed una spilla pura d'oro con pietre preziose.

L'egregio artista di cui il pubblico ha avuto campo di apprezzare le alte qualità, si dimostrava commosso per la grande dimostrazione che gli veniva fatta.

Le ultime rappresentazioni

Domani sera, serata d'onore dell'egregio maestro direttore Luigi Mascagni.

L'orchestra eseguirà due pezzi del *Ratcliff* e dell'*Amico Fritz*.

Domenica, ultima rappresentazione, in mattinata. Lo spettacolo comincierà alle 14.30 e finirà alle 17.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma di Leonardi Cattolica all'ammiraglio Von Tirpitz

ROMA, 6 — Non appena pervenuta a Roma la notizia della collisione dell'incrociatore «York» con la torpediniera germanica «S. 170» nei paraggi dell'Isola di Heligoland, il Ministro della Marina Leonardi Catolica inviava al Segretario di Stato per la Marina germanica il seguente telegramma:

A S. E. von Tirpitz, Segretario di Stato per la Marina — Berlino

Gradisca Vostra Eccellenza le mie vive e profonde condoglianze pel grave lutto che ha colpito l'imperiale marina con la perdita della torpediniera «S. 178». L'armata italiana invia a mio mezzo il suo mesto saluto alle vittime del dovere».

Il Ministro Leonardi Cattolica inviava inoltre un ufficiale superiore della Marina all'ambasciatore tedesco von Flotow per esprimergli analoghi sentimenti.

Il varo dell "Andrea Doria,,
Vi assisteranno i Sovrani e il principe Enrico di Prussia

SPEZIA, 6. — Per il varo della supert «dreadnought» *Andrea Loria*, fissato per il giorno 30 di marzo, è ufficialmente assicurato l'intervento del Re che verrà per mare. Si spera che vi assisterà anche la Regina e che sarà la madrina della nave.

E' pure annunciato l'arrivo a Spezia per assistere all'avvenimeto navale, il principe Enrico di Prussia, grand'ammiraglio della flotta germanica.

La città prepara grandi festeggiamenti.

L'inchiesta del Palazzo di Giustizia

ROMA, 6. — La commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia ha tenuto oggi una seduta per esaminare alcuni documenti e vagliare le risultanze delle investigazioni di questi ultimi giorni.

Oggi il giudice istruttore capo assieeme al procuratore del Re si è recato a Regina Coeli per riprendere gli introgatori dei commendatori Ricciardi, Borelli e Silvestre. Con quest'ultimo i magistrati si tennero più lungamente.

La camera di consiglio ha confermato l'arresto dei tre detenuti.

Il "raid,, aviatorio Venezia - Roma del triestino Gianni Vidmer

ROMA, 6 — L'Aereo Club d'Italia comunica:

L'aviatore Gianni Vidmer compierà nei giorni di Domenica e lunedì 9 e 10 marzo, il «raid» Venezia Roma. Il «raid» è ufficialmente controllato dall'Areo Club d'Italia col seguente itinerario:

Domenica 9 marzo, partenza da Venezia ore 10; arrivo a Ravenna ore 12.

Partenza da Ravenna ore 14; arrivo ad Ancona ore 15 circa.

Lunedì 10 marzo; partenza da Ancona ore 6 antimeridiane, arrivo a Perugia ore 10; partenza da Perugia ore 14, arrivo a Roma verso le ore 16. In caso di cattivo tempo la partenza seguirebbe il giorno successivo. Fino da ieri l'aereoplano di Vidmer si trova a Venezia.

La pubblicità sugli stampati delle poste e dei telegrafi

ROMA, 6. — Stamane il ministro Calissano sottopose alla firma del Re il decreto col quale si autorizza l'amministrazione di quel dicastero a concedere la pubblicazione degli annunzi sui vari stampati di servizio della posta come dal telegrafo.

Saranno quanto prima indette le gare pella concessione della pubblicità. (*Stefani*).

La seconda aeronave che viene salutare Roma

ROMA, 6. — Favorito dalla mitissima giornata primaverile oggi alle ore 15.20 il dirigibile P. 5 è partito dall'hangar di Bracciano, dirigendosi verso Roma.

La magnifica aeronave aveva a bordo i tenenti Scelsi e Valle, il capitano Marzari e due meccanici.

Dopo eleganti evoluzioni sulla città il dirigibile a grande velocità prese il largo e scomparve dall'orizzonte.

L'affondamento d'una nave greca catturata nel porto di Taranto

ROMA, 6. — Telegrafano da Taranto: La nave *Amphitrite* catturata per contrabbando durante la guerra italo-turca era ormeggiata al molo nord dell'ospedale marittimo di Taranto.

Pareva che la sorte dell'*Amphitrite* dovesse essere affidato al Tribunale delle prede.

Ma si decise di portare la questione al Tribunale d'arbitrato dell'Aia.

Intanto la scorsa notte causa la forte mareggiata il piroscafo è colato a picco.

Si fa ogni sforzo per rimettere a galla il piroscafo. Fu aperta un'inchiesta.

Un decreto sul'e banche nel a Libia

ROMA, 6. — Il ministro delle colonie, on. Bertolini, per impedire che si creino ostacoli nel futuro ordinamento degli istituti bancari coloniali, ha promosso un decreto reale, in data del 3 corrente, col quale a tutela del credito nella Tripolitania e nella Cirenaica e fino a che non siano emanati provvedimenti definitivi sulla stessa materia, ha disposto non essere permesso alle società l'esercizio bancario, se la stesse non siano legalmente iscritte nel Regno e non abbiano ottenuto l'autorizzazione dal governo.

Un congresso cattolico a Malta

ROMA, 6. — Si annuncia che il Papa, per dare maggiore solennità al Congresso eucaristico che si terrà a Malta manderà il cardinale Ferrata a presiederlo.

Un delitto a Genova

GENOVA, 6. — Stamane alle 5, in Via Serralto, frazione di San Fruttuoso, fu rinvenuto il cadavere di Aurelia Ageno, d'anni ventinove, uccisa con due colpi di revolver al capo. Si presume autore del delitto Filippo Merlo, marito dell'assassinata della quale s'era diviso.

Costui è attivamente ricercato.

I nuovi ministri degli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — Il presidente della confederazione sottopose al Senato la lista dei membri del nuovo gabinetto che così si comporrà: Il segretario di stato Brian, al tesoro Macados, direttore generale delle poste Burleson, alla marina Giuseppe Danieles Attorney generale Mac Reynold, alla guerra Garison, al commercio Rediel, all'interno Lane, all'agric. Houtson, ai lavori Wilson. E' certo che il Senato darà la sua approvazione.

Un'altro incidente nella marina francese

TOLONE, 6 — La corazzata «Iustice» appartenente alla seconda squadra, ha avuto nella rada una pala dell'elica di tribordo guastata da un urto contro un rottame della carcassa della «Libertè», non ancora ritirato che si trova a cento metri dalla costa. L'urto è stato abbastanza forte. L'elica è rovinata, ma la chiglia della «Iustice» non ha sofferto.

L'avvenimento di ieri sulla guerra in Oriente

ROMA, 6. — Si ritiene che la caduta di Giannina affretterà la conclusione della pace.

I particolari che giungono da Atene esaltano il valore delle truppe greche. La giornata di esultanza della Grecia è amareggiata dall'affondamento delle navi di trasporto elleniche da parte dell'incrociatore turco *Hamidiè*.

La guarnigione turca di Giannina aveva 25 mila uomini.

Il congedamento dei riservisti

VIENNA, 6. — *Il* Neues Wiener Abendblatt *ha da Budapest*: «*In questi circoli parlamentari corre voce che il ministro ungherese degli Honved ricevette dal ministero della guerra da Vinna tutte le istruzioni relative al ritiro delle truppe dalla frontiera ungherese e galiziana. In seguito a queste istruzioni il congedamento dei riservisti richiamati dalle guarnigioni della frontiera si effettuerà entro le prossime 24 ore.*

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 6. — Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio al *Foreign Office* sotto la presidenza di Grey.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 102.21.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco lire 12.50 a lire 13.50 — granoturco giallo L. 13.50 a L. 15 — Fagioli (q.le) L. 27 a L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 35 a L. 40 — Castagne lire 16 — Patate L. 10 a L. 11 — Radicchio L. 50 a L. 65 — Spinacci L. 35.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90 — Dindie L. 1.80 — Tacchini L. 1.60.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

FINE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

— Se replicassi: — *Qualcuno mi dà impaccio a questo mondo....*

— Il signor conte soggiungerebbe senza dubbio: — *Dà tanto per sopprimerlo...*

— Allora è una questione di cifre?

— Il signor conte definisce le cose a meraviglia... — Questione di cifre, ecco la vera espressione.

XXV.

Giulio di Lucenay battè sulla spalla di Papavero.

— Ben risposto, sor Giovanni, disse con truce sorriso...

— Quale vi supponevo e tale siete... — Meritate di esser ricco, e state quieto, io farò la vostra fortuna!

— Il signor conte mi ricolma!...... — mormorò Dufour con gli occhi scintillanti di cupidigia. — A un sì buon padrone ci vuole un servitore modello!... Credo di esserlo... — Il signor conte ha egli altre comunicazioni da farmi?

— No, per istasera, no... — sono fiaccato.... lasciatemi dormire...

— Dovrò domattina destare il signor conte?

— No.

— Se la signora Gabriella mandasse a prendere le notizie di vossignoria, che bisognerebbe risponderle?

— Che non sono tornato...

— Ma ella sa che un pranzo aspettava il signor conte.

— Ditelo che lo avete mangiato voi.

— Ho l'onore di augurare la buona notte al signor conte.

— Buona notte, sor Giovanni.

Papavero fece un profondo inchino e se ne andò.

Mentre dirigevasi verso il suo appartamento speciale, pensava:

— Dalle cose piccole, si sta per passare alle grandi...

— C'è del torbido senza dubbio. — Vi garantisco, caro padrone, che mi arricchirete!... — Vi servirò bene, ma non a buon mercato!

In mezzo a monologhi siffatti, il buon servo se ne andò a letto, si addormentò e fece sogni dorati.

Partito che fu Giovanni Dufour, di Lucenay, per fiaccato che fosse, non si coricò, ma si lasciò cadere sopra una poltrona dove stette per alcuni minuti immobile, con le mani strette e gli occhi chiusi.

A quel breve periodo di prostrazione fisica e morale, subentrò un repentino risveglio della vita e del pensiero.

Il miserabile si prese disperatamente la fronte con ambe le mani, si strinse le tempie in modo da spezzarle e mormorò con voce sorda:

— Dunque, è il crollo!.... Maddalena vive! Maddalena che quell'uomo incontrato a Venezia e che mi ha insultato aveva detto morta! Maddalena che mi comparisce per curvarmi sotto le sue minaccie, per ispaventarmi, per ridurmi alla impotenza! — Maddalena che risuscita il passato che io credevo sepolto con lei nella sua tomba!

«Ecco, dunque, imminenti pericoli!... — In un momento di terrore e di aberrazione, io mi era tradito.... Aveva svelato il mio segreto a Gabriella, ma Gabriella, appartenendomi e dipendendo da me, potevo costringerla al silenzio.

«Quanto all'uomo di Venezia e di Poveglia, nessun interesse lo spingeva a denunziarmi e d'altra parte, se avesse voluto accusarmi, non poteva appoggiare la sua accusa su nessuna prova...

«Domani, essa mi aspetterà in via della Fagianaia a casa sua, alle due... — Che vuol ella da me?... — Vendicarsi? — Ne ha il diritto... Ha per lo meno il diritto di tentarlo...

«Ho risposto: *Verrò!...* certamente mi guarderò bene dal mancare a quel appuntamento!...

Giulio di Lucenay si rimise a percorrere la stanza con agitazione.

— Sì, anderò — riprese a dire. — A nulla giova fuggire il pericolo..... — E' meglio vedere il nemico di faccia e misurare la forza dei suoi colpi.... — Ho bisogno di sapere quali condizioni ella pretende d'impormi... Qual tortura vuole infliggermi....

Il conte si fermò — le sue pupille scintillarono. — Un rauco scroscio di risa gli sfuggì dalla gola stretta.

— Condizioni!.... tortura! — egli ripetè con accento indefinibile. — Eh via! — Lo vedremo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.30, Londra [sterline] 25 85, Germania [marchi] 126.35, Austria [corone] 106.85 Pietroburgo [rubli] 268 50, Rumenia [lei] 9· 75 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 97.80, fine marzo idem 98.02 idem 3.1\|2 0\|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 343.—, Credito Ital. 579 50 Ferrovie Medit. 891.— Naviga Gen. It 365.—, Società Veneta 102.22

Azioni: Londra 16 18. Svizzera 101.98.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97 87. id. id. fine marzo 97 96 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.96.

Azioni: Banca d'Italia 1481 — Banca Commer. Ital. 890 50 Credito Ital. 580 — Ferrovie Merid. 573 50, id. Medit. 342.50 Nav. Gen. Ital. 412.—, Raff. Ligure Lombarda 365.50, Acciaierie Terni, 1 .17 Eridania 756 —, Ansaldo Armstrong e C. 277.50

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0\|0 89.15, Italiana 3.1\|2 0\|0 95.67. Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|16 Obblig. Ferr. Lombarde 265 50. Cambio su Italia 97 3\|4 Rendita Turca 88.35. Rend. Russa 4891 58 50, id. 1906 100 20, id. 1909 83.30. Portoghese 64.04, Banca Commerciale 466

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. – M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, O. 11, O. 12.40, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, O 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 1[illegible], A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. [illegible]7, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.